

la polemica Baratta: «Roma? Ha trovato la collocazione, ora trovi se stessa». E spunta il mercato

Il presidente della Biennale non si tira indietro sul Festival "rivale", guidato dall'ex direttore del Lido

DA ROMA

«**C**he andassero in scena pochi giorni dopo di noi era inaccettabile. Il fatto che si siano spostati di un mese, invece, attenua la frustrazione che il festival cinematografico più antico del mondo poteva provare nei loro confronti». E l'ormai annosa querelle tra la Mostra di Venezia e il Festival di Roma segna un'altra, tagliente considerazione. Stavolta (in relazione al fatto che la rassegna capitolina ha posticipato le sue date da ottobre a novembre prossimo) proviene da Paolo Baratta, presidente della Biennale di Venezia, di cui la Mostra è una costola. «Ora auguriamo a Roma che, oltre quella temporale – aggiunge Baratta, caustico – trovi anche una collocazione sua più specifica». E, forse per porre la questione su un piano meno personale: «Tutto dipende se col nostro lavoro vogliamo difendere il "prodotto Italia", oppure darci reciprocamente dei cazzotti in testa. Sport oggi molto diffuso. Ma nel quale noi non intendiamo certo misurarci». Intanto, però, un altro punto di contatto (o di scontro?) con il festival romano potrebbe avvenire sul piano del mercato: «Oltre all'Industry Office già sperimentato, infatti, la Mostra quest'anno presenta la novità di un mercato della durata di cinque giorni», annuncia il presidente. Aggiungendo che i lavori di rinnovamento del Palazzo del Cinema, già avviati da due anni, sono in gran parte conclusi. Mentre è in programma un'altra assoluta novità: «Il Biennale College: una struttura che potrà ospitare nuovi giovani talenti del cinema internazionale, per metterli a contatto coi grandi maestri che vorranno far loro da maestri».

Giacomo Vallati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

CON IL CINEMA VIRTUALE AL LIDO ANCHE DA CASA

Una sala virtuale da 500 posti alla quale si potrà accedere via web, pagando 4 euro, e poter quindi vedere i film in contemporanea con il festival di Venezia. È una delle novità presenti alla 69a edizione del festival. La sperimentazione online è prevista solo per le pellicole della Sezione Orizzonti. «All'inizio vi è stata qualche perplessità tra gli autori e dalle case di distribuzione – ha detto Barbera – ma alla fine vi è stata una grande apertura e adesione al progetto. La maggior parte dei corti e dei lungometraggi aderiranno quindi a questa grande sala virtuale per gli spettatori di tutto il mondo».

